

**Tagung der Alpenkonferenz**  
**Réunion de la Conférence alpine**  
**Sessione della Conferenza delle Alpi**  
**Zasedanje Alpske konference**

**XI**

**TOP / POJ / ODG / TDR**

**A4**

**IT**

---

**OL: DE**

## **PARTENARIATI MONTANI INTERNAZIONALI**

**A Relazione del Segretariato permanente**

**B Proposta di decisione**

## **A Relazione del Segretariato permanente in merito all'evoluzione dei partenariati montani della Convenzione delle Alpi**

Il Comitato permanente aveva invitato le Parti contraenti a esporre per iscritto, entro la fine di dicembre 2010, le loro idee sul futuro delle attività comuni della Convenzione delle Alpi in materia di partenariati montani e il Segretariato permanente a presentare, per la 45a seduta del Comitato permanente, una proposta motivata di decisione basata su tali idee all'attenzione dell'XI Conferenza delle Alpi.

A fronte di tale richiesta, sono pervenuti i pareri di Germania (30.11.2010), Austria (21.12.2010), Francia (11.01.2011), Italia (14.01.2011) e Liechtenstein (18.01.2011), acclusi in originale all'allegato 4.

I Ministri degli Stati parte della Convenzione delle Alpi, nella dichiarazione approvata all'ODG 12 "Anno internazionale della montagna" della VII Conferenza delle Alpi di Merano, si erano espressi esplicitamente a favore dell'apporto delle esperienze del processo alpino nel "Partenariato internazionale per lo sviluppo sostenibile nelle regioni montane" (**Mountain Partnership**), concordato al vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg ed esteso al "Global Mountain Summit" di Bishkek/Kirgizistan. La Mountain Partnership è un'associazione composta da Stati, organizzazioni intergovernative e organizzazioni non governative, i quali collaborano sulla base dell'applicazione del capitolo 13 dell'Agenda 21 e del par. 42 del piano d'azione di Johannesburg 2002, al fine di portare avanti a livello mondiale uno sviluppo sostenibile delle zone montane. Dai membri ci si attende che presentino alla Mountain Partnership un contributo annuale a loro piacimento che può essere di varia natura e va dall'assistenza alla creazione di trattati legalmente vincolanti tra Stati, al sostegno fornito a istituzioni e reti, nonché all'organizzazione di conferenze e altre manifestazioni, per arrivare a progetti per lo sviluppo sostenibile dei villaggi montani.

Dalle decisioni della VII, VIII e IX Conferenza delle Alpi sul tema dei partenariati montani si desume che le **aree prioritarie di collaborazione della Convenzione delle Alpi** sono i Carpazi, il Caucaso, l'Asia centrale (Pamir e Tien Shan) e la regione balcanica. A questo elenco, nel caso di una decisione in proposito da parte dell'XI Conferenza delle Alpi, potrebbe aggiungersi l'arco dinarico.

Per quanto concerne le attività comuni finora svolte nell'ambito dei partenariati montani, si segnala innanzitutto che il Segretariato permanente, il 3 marzo 2006, ha dichiarato l'adesione della Convenzione delle Alpi alla Mountain Partnership.

La cooperazione con i **Carpazi** si può certamente considerare un modello esemplare per un partenariato montano di questo tipo. Il Memorandum of Understanding tra la Convenzione dei Carpazi e la Convenzione delle Alpi del 2006 e il comune Memorandum of Understanding con la CBD del 2008 costituiscono la base per un'ampia e regolare collaborazione che trova espressione nei pareri congiunti indirizzati alle istituzioni europee, nelle manifestazioni organizzate da entrambe le Convenzioni e negli intensi contatti tra i Segretariati. Inoltre, gli organi della Convenzione delle Alpi forniscono costanti contributi a favore della realizzazione della rete delle aree protette dei Carpazi (CNPA).

Contenuti essenziali delle attività comuni delle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi in tema di partenariati montani nell'**Asia centrale** sono stati lo sviluppo sostenibile dei villaggi e il rafforzamento del ruolo dell'autogoverno locale. Si citano la Conferenza dei villaggi di montagna del novembre 2005 a Bishkek, alla quale rappresentanti dei comuni di montagna delle Alpi, dell'Altai, dei Carpazi, del Caucaso e dell'Asia Centrale hanno discusso su come potenziare lo sviluppo sostenibile a livello locale nelle sei regioni di montagna. La Conferenza, resa possibile grazie ai contributi di Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera pari a un totale di € 25.000, è stata organizzata dal Segretariato permanente in collaborazione con il programma svizzero di cooperazione allo sviluppo CAMP. Due ulteriori progetti comuni degli Stati alpini, coordinati dal Segretariato permanente, sono stati dedicati allo sviluppo dell'Alleanza di comuni centro-asiatica AGOCA. Nel 2008, l'esecuzione di alcuni seminari per il miglioramento degli strumenti di gestione degli organi di autogoverno nei villaggi situati in Kazakistan, Kirgistan e Tagikistan, nonché i processi di programmazione dell'AGOCA e un seminario di formazione sulla produzione del feltro sono stati cofinanziati con i sussidi di Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera per un totale di € 30.000. Nel 2010, il Liechtenstein e la Slovenia hanno offerto complessivamente € 5.000 a sostegno del consolidamento istituzionale degli organi di autogoverno di tre villaggi che hanno recentemente aderito all'Alleanza.

Per quanto concerne la cooperazione regionale nel **Caucaso**, nel novembre 2007 ha avuto luogo a Vaduz un incontro di Ministri su invito del Liechtenstein e dell'UNEP mentre nell'aprile e nel novembre 2009, su invito dell'UNEP, si sono tenuti a Bolzano due incontri, finanziati dall'Italia, di rappresentanti degli Stati del Caucaso a livello di esperti, nei quali si è sondato il potenziale di cooperazione in relazione allo sviluppo sostenibile del Caucaso. Dopo che, nel quadro di un progetto promosso dalla Germania e dal Liechtenstein e coordinato dai centri regionali ambientali del Caucaso del Sud (RECC) e della Russia (RREC), sono stati elaborati, sul modello dell'Agenda 21, programmi di sviluppo per otto villaggi montani del Caucaso situati in Armenia, Azerbaigian, Georgia e Russia, sono rimasti tuttavia in sospeso, per difficoltà politiche, ulteriori interventi, come la creazione di una rete transfrontaliera dei villaggi montani del Caucaso sul modello della Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi».

Le attività attuate sinora nella **regione balcanica** consistono esclusivamente in conferenze. Citiamo la 6a Conferenza dei Ministri «Un ambiente per l'Europa» dell'UN ECE a Belgrado nel 2007, nella quale i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di una convenzione per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle aree montane dell'Europa sud-orientale; un seminario organizzato dall'UNEP e finanziato da Austria e Italia sulla cooperazione transfrontaliera delle aree protette nell'Europa sudorientale, tenutosi a Podgorica/Montenegro nel 2009 e il primo incontro di preparazione di un «Environmental Outlook» per l'arco dinarico e i Balcani (DABEO), svoltosi a Lubiana nel 2010 su invito dell'UNEP e della Presidenza slovena della Conferenza delle Alpi.

Oltre alle iniziative e ai progetti comuni, in parte coordinati dal Segretariato permanente su richiesta del Comitato permanente, hanno mostrato un forte **impegno nei partenariati montani** anche **singole Parti contraenti e osservatori**. L'Italia e la Svizzera hanno finanziato le attività del Segretariato della Mountain Partnership; Austria, Italia e Liechtenstein hanno fornito regolari contributi per il finanziamento del Segretariato ad interim della Convenzione dei Carpazi. Inoltre sono stati spesso organizzati eventi ad hoc, tra i quali menzioniamo la manifestazione collaterale nell'ambito della 18a riunione della Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile di New York nel 2010, dedicata all'illustrazione delle soluzioni di trasporto sostenibili elaborate nel quadro del seminario scientifico sulla mobilità nelle regioni montane SWOMM, allestita dal Segretariato della Mountain Partnership e dall'Italia, nonché la manifestazione collaterale, organizzata dal Liechtenstein e la Svizzera in collaborazione con il Segretariato della Mountain Partnership nel 2009 nell'ambito della 15a Conferenza

delle Nazioni Unite sul clima di Copenhagen, volta a illustrare il tema dello sviluppo sostenibile delle zone montane in tempi di cambiamenti climatici.

Dai pareri presentati dalle Parti contraenti emerge un sostanziale appoggio al proseguimento delle attività relative ai partenariati montani sulla base delle decisioni in materia delle Conferenze delle Alpi del 2002, 2004, 2006 e 2009 e del Comitato permanente,<sup>1</sup> rimandando in proposito alla responsabilità assunta dalla Convenzione delle Alpi nei confronti delle aree di cooperazione e alla sua prerogativa di modello per altre regioni montane. Inoltre, nel 2012, 20 anni dopo la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo di Rio e 10 anni dopo il vertice mondiale di Johannesburg per lo sviluppo sostenibile, si trarrà un bilancio degli impegni presi. Anche in questo contesto, è opportuno proseguire le iniziative di partenariato di provato successo, allo scopo di costituire cooperazioni a medio termine con partner delle aree scelte.

Le Parti contraenti avanzano le seguenti **opzioni per l'organizzazione dei partenariati montani**: il proseguimento della prassi attuale comprendente lo svolgimento di attività sia congiunte che individuali, l'attuazione di nuove proposte e il loro inserimento nel Programma pluriennale 2011-2016 a titolo di posizionamento comune.

Austria, Germania, Italia e Liechtenstein considerano in particolare il proseguimento della prassi attuale tramite progetti comuni nelle aree di cooperazione un utile strumento per il miglioramento della percezione della Convenzione delle Alpi all'esterno.

Per quanto concerne l'ordine di grandezza e la frequenza di tali progetti, potrebbe ottenere il consenso l'esecuzione di almeno un progetto comune all'anno, finanziato con un contributo adeguato possibilmente da parte di tutte le delegazioni. La prassi attuale di fornire singoli contributi tra i € 2.000 e i € 6.000 per raggiungere un volume complessivo di ca. € 30.000 offre un buon orientamento indicativo. Naturalmente compete al Comitato permanente decidere, caso per caso, in merito all'esecuzione di progetti comuni e incaricare il Segretariato permanente del loro coordinamento, avendo cura, ove possibile, di ripartirli in maniera omogenea nelle aree di cooperazione della Convenzione delle Alpi.

---

<sup>1</sup> Vedi decisioni della VII Conferenza delle Alpi su ODG 12 e documento VII/10 dell'VIII Conferenza delle Alpi su ODG 12, della IX Conferenza delle Alpi su ODG 15 e della X Conferenza delle Alpi su ODG B1, nonché le decisioni del 31° Comitato permanente su ODG 9 (Adesione alla Mountain Partnership) e del 32° Comitato permanente su ODG 7 (Definizione di attività comuni).

Ovviamente, nel campo dei partenariati montani, giocano un ruolo essenziale anche altre forme di cooperazione, oltre ai progetti comuni, come sottolinea in particolare l'Italia.

Le nuove proposte per l'evoluzione dei partenariati montani riguardano in primis l'istituzione di un programma di scambio, finanziato congiuntamente dagli Stati alpini, per l'educazione ambientale e sviluppo delle competenze, proposto dal Liechtenstein. Il Segretariato permanente potrebbe ad esempio offrire un posto di tirocinio a rappresentanti delle organizzazioni operanti in materia, come l'AGOCA o la CNPA. D'altro canto, ove ciò sia possibile, si potrebbe valutare l'opportunità, espressa dall'Italia, di invitare esperti delle aree di cooperazione alle sedute, tenute nell'ambito della Convenzione delle Alpi. La realizzazione di queste proposte comporterebbe costi ridotti, ma porterebbe un sensibile miglioramento alla creazione di una continuità dei rapporti con le aree di cooperazione, sperimentabile personalmente.

Per ragioni di coerenza interna della Convenzione delle Alpi, infine, le attività nel campo dei partenariati montani dovrebbero essere inserite nel Programma pluriennale 2011-2016, come propone la Germania e come è già avvenuto per il Programma di lavoro pluriennale 2005-2010, approvato in occasione dell'VIII Conferenza delle Alpi di Garmisch 2004.<sup>2</sup>

In sintesi, il Segretariato permanente si esprime a favore di un proseguimento della prassi attuale, in maniera flessibile e con una gestione efficiente delle risorse disponibili, nonché dell'attuazione delle nuove proposte, appena descritte, purché finalizzate a un obiettivo. In particolare, per quanto riguarda i progetti comuni, è opportuno chiarire preventivamente le condizioni generali prima della decisione del Comitato permanente. Se, come è accaduto per il progetto di consolidamento istituzionale dell'AGOCA nel 2010, un progetto comune coordinato dal Segretariato permanente viene finanziato solo da poche Parti contraenti, ci si chiede se sia davvero conveniente investire le risorse del Segretariato o non sia meglio invece che il progetto sia eseguito bilateralmente dagli Stati particolarmente interessati a un'area di cooperazione o a un tema. Lo svolgimento di un tirocinio all'interno del Segretariato permanente rappresenta un'opzione interessante, da cogliere però solo se si ha la garanzia di ottenere risultati utili. Questo vale anche per gli inviti alle sedute della Convenzione delle Alpi, rivolti a esperti delle aree di cooperazione. Certamente, va inoltre valutata l'eventuale indicazione di

---

<sup>2</sup> Vedi decisione dell'VIII Conferenza delle Alpi su ODG 6 e documento VIII/6/2 pagina 5 e documento VIII/6/3 punto 4

ulteriori aree di cooperazione, anche dal punto di vista di un utilizzo efficiente delle risorse e della disponibilità ad attuare azioni concrete per un lungo periodo.

Infine, occorre inserire nel Programma pluriennale 2011-2016 la collaborazione con le aree di cooperazione della Convenzione delle Alpi, effettuata nell'ambito della Mountain Partnership. A tale proposito si offre l'occasione non solo di introdurre i partenariati montani tra gli obiettivi generali del documento di principio, ma anche di prevedere una propria linea d'azione nel quadro del piano strategico.

## **B Proposta di decisione**

La Conferenza delle Alpi

1. prende atto della relazione del Segretariato permanente in merito all'evoluzione dei partenariati montani internazionali della Convenzione delle Alpi,
2. decide di proseguire i partenariati montani internazionali esistenti con le aree di cooperazione della Convenzione delle Alpi tramite attività comuni e contributi individuali delle Parti contraenti e degli osservatori,
3. invita le Parti contraenti e gli osservatori a provvedere, nella misura delle loro possibilità, alla continuazione delle attività nel campo dei partenariati montani internazionali, fornendo contributi adeguati in termini sia contenuti che finanziari,
4. si esprime a favore dell'inserimento dei partenariati montani internazionali nel documento di base e nel piano d'azione strategico del Programma pluriennale 2011-2016 della Convenzione delle Alpi.